

LA TUTELA DELLA LEGALITÀ: LA VIGILANZA, LA LOTTA ALL'EVASIONE CONTRIBUTIVA E L'ATTIVITÀ DI AUDIT

LE LINEE OPERATIVE

- NORME ED AZIONI DI CONTRASTO AL LAVORO SOMMERSO
 - L'azione dell'Europa
 - L'azione del Governo Italiano
 - L'azione dell'INPS

L'ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO E VERIFICA AMMINISTRATIVA

- L'INPS E L'AGENZIA DELLE ENTRATE PER IL CONTRASTO ALL'EVASIONE CONTRIBUTIVA E FISCALE
- IL RECUPERO CREDITI

L'ATTIVITÀ DI AUDIT

APPROFONDIMENTO NORMATIVO

LE LINEE OPERATIVE

Il tema della legalità riveste una priorità assoluta nelle strategie dell'Istituto che opera in un'azione coordinata, orientata in primo luogo verso la prevenzione dei comportamenti illegittimi, sia interni che esterni, e quindi, ove ne ricorrano i presupposti, verso l'attivazione delle procedure (amministrative o giudiziarie) di recupero.

Le iniziative a tutela della legalità possono ricondursi in tre attività principali:

- la vigilanza ispettiva
- l'accertamento e la verifica amministrativa
- l'Audit

NORME ED AZIONI DI CONTRASTO AL LAVORO SOMMERSO

L'azione dell'Europa

Il fenomeno del lavoro sommerso caratterizza in maniera significativa l'intero panorama europeo (la media del sommerso nell'UE è di circa il 16% del PIL).

Per una lotta efficace al sommerso è richiesta sempre più un'azione incisiva, congiunta e integrata tra l'Europa, i singoli Stati, gli Enti e gli organismi preposti alla vigilanza.

Infatti, in un momento di difficoltà economica come quella attuale, si pone con più impellenza il problema della ricerca e della corretta distribuzione delle risorse distorta dalla presenza di una economia sommersa che penalizza le imprese regolari, i lavoratori e la collettività.

Il Parlamento Europeo ed il Consiglio dell'Unione Europea hanno emanato la Direttiva 2009/52/CE, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità europea n. L 168 del 30 giugno 2009, che introduce norme minime relative a sanzioni ed a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini irregolari di Paesi terzi.

L'intero provvedimento della direttiva mira ad uniformare la legislazione vigente dei vari Paesi ad alcuni principi base¹, fornendo una normativa dettagliata sulla lotta al lavoro nero in tutto il territorio dell'Unione. La direttiva, a cui in gran parte l'ordinamento italiano si è già adeguato, dovrà essere recepita da ogni Stato membro entro il 20 luglio del 2011.

Oltre ad una azione diretta a contrastare il lavoro nero e irregolare l'Unione Europea si è attivata anche mediante azioni indirette.

Ricordiamo, a tal proposito, la *strategia comunitaria 2007-2012 per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro* dell'Unione Europea che si propone, come obiettivo primario, la riduzione dell'incidenza degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali connesse all'attività lavorativa all'interno dell'UE-27. Tale strategia ha, come effetto indiretto, un controllo di legalità e l'emersione dal sommerso.

L'azione del Governo italiano

Nel solco tracciato dalla U.E. si è inserita l'attività del Governo italiano che, nel corso del 2010,

¹ - Principi base:

- a) introduzione di sanzioni minime, per legge, ai datori di lavoro che impiegano cittadini extracomunitari privi di regolari permessi, sanzioni definite "efficaci, proporzionate e dissuasive", comprensive dei costi di rimpatrio per gli eventuali casi di espulsione;
- b) pagamento di tutti gli arretrati dovuti ai dipendenti assunti "in nero", valutati secondo i contratti di lavoro vigenti in ogni Paese, comprensivi di tutti i tributi non versati dall'assunzione;
- c) possibilità per i cittadini irregolari, di rivolgersi ai tribunali nazionali per le richieste di pagamento degli arretrati, con assegnazione di un permesso di soggiorno valido per la durata del processo;
- d) divieto di partecipazione, per il datore di lavoro colpevole, alle gare d'appalto pubbliche e all'utilizzo di fondi europei, oltre alla chiusura degli stabilimenti;
- e) procedimenti penali nei casi di sfruttamento, reiterazione, utilizzo massiccio di manodopera irregolare o impiego di minori;
- f) tutela e garanzia di soggiorno, secondo le singole tempistiche nazionali, ai cittadini stranieri privi di permesso che denunciano le situazioni di sfruttamento o di impiego irregolare;
- g) esecuzioni di ispezioni a carico dei singoli Stati membri, obbligati a riferire i dati ogni anno alla Commissione Europea.

ha messo in atto tutta una serie di iniziative e di misure finalizzate a fronteggiare il lavoro nero e l'economia sommersa.

Infatti, il Governo intende indirizzare l'attività di vigilanza in ambiti dove si possono verificare episodi di forte impatto sociale sia sul piano dell'ordine pubblico, sia dove sono più probabili i collegamenti delle realtà economiche con le organizzazioni criminali, che portano allo sfruttamento della manodopera con conseguente minor tutela del lavoratore.

In tale contesto particolarmente attiva è stata l'azione del *Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali* con interventi mirati che tengono conto delle differenti e specifiche realtà locali ed anche dei diversi fenomeni di illegalità.

Nel prosieguo sono evidenziate alcune tra le iniziative più significative intraprese dal Governo nel corso del 2010 che vanno nella direzione delineata dalla U.E.:

1) Il Consiglio dei Ministri del 28 gennaio 2010, ha approvato il "Piano straordinario di vigilanza per l'agricoltura e l'edilizia nelle regioni Reggio Calabria, Campania, Puglia, e Sicilia", presentato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali. Tale piano mirava a "rafforzare le azioni di controllo e di contrasto nelle quattro Regioni più problematiche sotto questo profilo" prendendo in esame "i settori più esposti all'utilizzo dell'occupazione irregolare".

L'attività ispettiva è stata svolta dal personale ispettivo appartenente al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Direzione Provinciale del Lavoro e Comando Carabinieri Tutela del Lavoro), dagli Enti previdenziali (INPS ed INAIL), nonché dalle Forze dell'Ordine (Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Arma Territoriale dei Carabinieri), riferiti alle Regioni interessate.

Per quanto concerne il settore dell'edilizia, il piano straordinario ha evidenziato la grossa diffusione del fenomeno dell'impiego di lavoratori in nero², e di criticità inerenti la disciplina in materia di salute e sicurezza. Proprio per questo, gli accessi ispettivi sono stati finalizzati alla verifica delle condizioni generali di tutela del lavoro, nonché ad un oculato monitoraggio della cantieristica esistente che potrà consentire un attento esame, oltretutto del lavoro irregolare, anche dello stato di attuazione in tale ambito della disciplina in materia di salute e sicurezza.

2) Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Interno, ha emanato, inoltre, la Circolare n. 3965 del 18 giugno 2010, con cui ha reso noto di aver concordato alcune modifiche alla procedura di rilascio del nulla osta per lavoro stagionale, al fine di contrastare possibili episodi di lavoro "nero".

3) Nell'ottobre 2010 è stato siglato un accordo di programma tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e le Regioni Sicilia, Campania, Calabria e Puglia, per la realizzazione di un intervento sperimentale di politica attiva del lavoro finalizzato alla prevenzione del lavoro sommerso.

L'intervento, nell'ambito dei fondi Programma Operativo Nazionale 2007-2013, mira a rafforzare la cooperazione interistituzionale nell'ambito delle azioni rivolte al contrasto del lavoro illegale che coinvolge in misura maggiore i lavoratori immigrati.

L'obiettivo è quello di creare una rete di relazioni stabili tra soggetti istituzionali e operatori autorizzati in base al decreto legislativo del 10 settembre 2003, n. 276 (Parti sociali, Enti bilaterali, Associazioni imprenditoriali) finalizzata a concertare azioni di politica attiva del lavoro volte a prevenire il lavoro sommerso, a qualificare le reti di domanda-offerta ed a favorire il rapido inserimento al lavoro dei disoccupati³.

2 - Il Governo già dal 2002 ha cercato di contrastare l'impiego di lavoratori in nero nel settore dell'edilizia introducendo l'obbligatorietà del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) per i lavori pubblici e per i lavori privati oggetto di concessione edilizia o denuncia di inizio attività (D.I.A.).

3 - Per realizzare questo progetto le Regioni hanno messo a disposizione 5 milioni di euro per la promozione ed attuazione di interventi formativi per almeno 3.000 disoccupati, in via prevalente cittadini extracomunitari, e all'attuazione dei modelli operativi in 8 aree territoriali (2 per ogni Regione) nei settori produttivi dell'agricoltura, dell'edilizia, dei servizi alla persona e del turismo.

Italia Lavoro è l'Ente attuatore dell'azione che ha il compito di definire:

- i sistemi informativi, supporti e procedure trasferibili per il monitoraggio e la gestione dei bacini di disoccupati;
- le attività formative attraverso l'utilizzo e la messa in rete di piattaforme gestionali integrate per le varie tipologie del rapporto di lavoro;
- la certificazione delle competenze;
- la verifica degli esiti occupazionali;
- la gestione di patti di attivazione per i disoccupati;
- le procedure amministrative di supporto.

4) In data 26 ottobre 2010 è stata, inoltre, sottoscritta un'apposita convenzione che prevede la collaborazione reciproca tra la Guardia di Finanza ed il Ministero del Lavoro per contrastare il fenomeno del sommerso, del lavoro nero e della criminalità collegati allo sfruttamento di lavoratori irregolari.

L'azione di contrasto è rivolta a:

- far emergere le frodi ai danni degli Istituti di previdenza (INPS ed INAIL), del bilancio dell'Unione Europea, dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali;
- far emergere evasioni e frodi contributive e fiscali;
- contrastare l'impiego di lavoro irregolare;
- contrastare l'ingerenza sul mercato di aziende di contraffazione di prodotti *made in Italy* che esercitano una concorrenza sleale con l'evasione contributiva e fiscale;
- "regolarizzare" il mercato contrastando le ingerenze della criminalità organizzata e la concorrenza da parte di aziende che trasgrediscono le regole a proprio vantaggio in termini di abbattimento dei costi di gestione, grazie allo sfruttamento di lavoratori "irregolari" ed in "nero", compresi i lavoratori extracomunitari clandestini e all'occupazione illegale di minori.

In seguito alle segnalazioni effettuate, la Guardia di Finanza e le Direzioni Provinciali effettueranno specifiche ispezioni volte a far emergere gli illeciti segnalati, che risultano dall'incrocio di informazioni in possesso dei due Istituti.

5) La legge n. 183 del 4 novembre 2010 - cosiddetto "*Collegato lavoro*" - ha modificato il quadro normativo che regolava, tra l'altro⁴, le misure per il contrasto al lavoro sommerso. Tra le maggiori novità introdotte, la modifica della misura delle sanzioni civili in caso di impiego di lavoratori in nero e le nuove competenze attribuite agli ispettori INPS, ai quali viene esteso il potere di contestazione e notificazione della cosiddetta "maxisanzione" (Circ. INPS 157 del 7 dicembre 2010 e circ. Min. Lav. n. 38 del 12 novembre 2010). Inoltre viene esteso il potere di diffida, oltre che agli ufficiali e agli agenti di polizia giudiziaria, anche agli ispettori e ai funzionari amministrativi dell'INPS e di tutti gli enti e gli istituti previdenziali per le inadempienze da essi rilevate.

La Tavola 6.1 mostra una sintesi dei risultati dell'attività di vigilanza per l'anno 2010 espletata dal Ministero del Lavoro, INPS, INAIL ed Enpals.

Il 66% degli accertamenti ispettivi hanno dato esito positivo individuando una situazione di irregolarità; i lavoratori totalmente in nero sono il 57% dei lavoratori irregolari.

4 - Il *Collegato al lavoro* regola anche i lavori usuranti, la riorganizzazione di enti, congedi, aspettative e permessi, ammortizzatori sociali, servizi per l'impiego, incentivi all'occupazione, apprendistato, occupazione femminile, nonché contiene misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro.

Tavola 6.1

**MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI • SINTESI DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DIVIGILANZA
ANNO 2010 (dati nazionali)**

ENTE	ACCERTAMENTI ISPETTIVI	ACCERTAMENTI IRREGOLARI	N. LAVORATORI IRREGOLARI	N. LAVORATORI TOTALMENTE IN NERO	RECUPERO CONTRIBUTI E PREMI EVASI (milioni di euro)
Ministero del Lavoro	148.694	82.191	157.574	57.186	215
INPS	88.123	67.955	12.550	65.086	1.122
INAIL	24.584	21.221	46.325	10.426	52
ENPALS	613	443	16.405	668	29
TOTALE	262.014	171.810	232.854	133.366	1.418

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Gli Ispettori in forza all'INPS al 31 dicembre 2010 sono 1.549, comprensivi di 310 nuove assunzioni, e rappresentano all'incirca il 30% della forza ispettiva complessiva. Si rileva inoltre, che il 79% delle somme per contributi e premi evasi è stato recuperato dall'INPS evidenziando, al di là dei risultati quantitativi, risultati significativi sotto il profilo dell'efficacia dell'azione ispettiva.

L'azione dell'INPS

L'attività di contrasto al lavoro irregolare ed all'evasione contributiva è uno degli impegni che l'INPS ha assunto con maggiore determinazione, inserendosi nel quadro europeo e nazionale prospettato e perseguendo le finalità individuate dall'UE e dal Governo.

In particolare, in linea con le scelte governative in tema di lotta al lavoro irregolare e sommerso ed agli interventi normativi che si sono succeduti a partire dal Decreto legislativo n. 124/2004 ed in coerenza con la direttiva del Ministro Sacconi del 18 settembre 2008, l'INPS ha avviato azioni di vigilanza finalizzate a qualificare la funzione sociale di garanzia dei diritti previdenziali dei lavoratori e della regolarità della concorrenza fra i soggetti economici.

Sono stati indicati agli ispettori, non solo i settori di intervento, ma anche il quadro dei compiti e le modalità di accertamento che devono esplicarsi in una nuova logica del servizio e di collaborazione con gli imprenditori, i lavoratori e le loro associazioni e/o consulenti.

Tale nuova modalità di gestione della attività di vigilanza deve conseguire l'obiettivo finale della tutela del lavoratore e dell'efficienza del sistema produttivo che può essere falsato da aziende che ricorrono al lavoro sommerso o all'uso distorto di fattispecie contrattuali.

A tal fine sono state date indicazioni per qualificare gli interventi ispettivi con:

- accessi brevi "finalizzati a rendere percepibile sul territorio la presenza dell'organo di vigilanza, nonché a promuovere la legalità e ad incoraggiare l'emersione";
- accessi mirati indirizzati sostanzialmente verso "fenomeni di rilevante impatto economico - sociale" quali la lotta al lavoro nero e all'economia sommersa, la lotta alle prestazioni indebite conseguenti ad esempio alla denuncia dei rapporti fittizi in agricoltura, la lotta all'utilizzo irregolare di manodopera straniera;

- interventi di tipo "informativo - prevenzionale" ad esempio per quelle situazioni dove una non perfetta conoscenza delle diverse opportunità contrattuali offerte dalla normativa vigente in generale e dalla legge "Biagi" in particolare, porta a ricorrere a forme contrattuali che male si adattano alle specifiche esigenze lavorative.

In tale contesto, il piano di attività per l'azione ispettiva negli anni 2009/2010 ha previsto alcune specifiche aree di intervento, anche con riferimento alle sinergie con gli altri Enti, in particolare alla collaborazione con l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza e al relativo scambio dei dati.

Nel 2010 è ulteriormente migliorata la capacità di identificare le evasioni contributive da parte dell'INPS. Abbandonata l'esclusività dell'azione di verifica sul campo (cioè tramite accessi aziendali), le prime indagini sulle posizioni contributive sono state effettuate in via amministrativa sui soggetti segnalati dall'incrocio dei dati con le altre amministrazioni pubbliche (Agenzia delle Entrate, Camere di Commercio, Centri per l'Impiego). Dunque, un'azione di sorveglianza, continua e congiunta di più amministrazioni che lascia meno spazio di iniziativa a chi vuole trasgredire. Anche la bolletta del fornitore di energia elettrica, per fare un esempio, se troppo alta o troppo bassa, è un campanello di allarme per individuare possibili anomalie, spingendo l'INPS a indagini preventive in via amministrativa sulla posizione contributiva aziendale. Questa è la "nuova frontiera della tutela del credito" messa in campo dall'INPS con la circolare n. 23 del 16 febbraio 2010.

Nella circolare n. 33 del 10 febbraio 2011 vengono descritte nel dettaglio le varie fasi dell'attività di verifica.

L'attività di verifica amministrativa finalizzata all'analisi delle denunce retributive e contributive aziendali, allo scopo di individuare situazioni anomale da sottoporre ad un controllo specifico, è stata perseguita dall'Istituto anche attraverso un'attenta verifica degli importi posti a conguaglio dalle aziende⁵. In prima battuta l'INPS ha deciso di focalizzare l'attenzione sui conguagli esposti a titolo di indennità di malattia, per poi estendere il controllo a tutte le altre prestazioni anticipate per conto dell'INPS, agli sgravi ed alle riduzioni contributive.

La Tavola 6.2 riassume i risultati dell'attività ispettiva dell'Istituto nel corso del 2010.

⁵ - Quadro D del modello DM10.

Tavola 6.2

PRINCIPALI RISULTATI DELLE ATTIVITÀ ISPETTIVE 2010

N. accertamenti ispettivi	88.123
N. accertamenti con esito irregolare pari al 77,1% del totale accertato	67.955
N. aziende in nero e lavoratori autonomi non iscritti	16.670
N. complessivo di lavoratori irregolari e in nero	77.636
<i>N. lavoratori in posizione irregolare (+1% rispetto al 2009)</i>	<i>12.550</i>
<i>N. lavoratori completamente in nero (+ 5,5% rispetto al 2009)</i>	<i>65.086</i>
N. rapporti di lavoro annullati perché "fittizi" Totale	86.004
<i>N. rapporti di lavoro annullati perché "fittizi" in agricoltura</i>	<i>81.548</i>
<i>N. rapporti di lavoro annullati perché "fittizi" Area aziende (+238%)</i>	<i>4.546</i>
Contributi evasi accertati	669 mln
Importi risparmiati a seguito di annullamento di rapporti di lavoro "fittizi"	245 mln
Totale accertato	914 mln
Somme accessorie accertate	208 mln
TOTALE GENERALE ACCERTATO	1.122 mln

Fonte: INPS

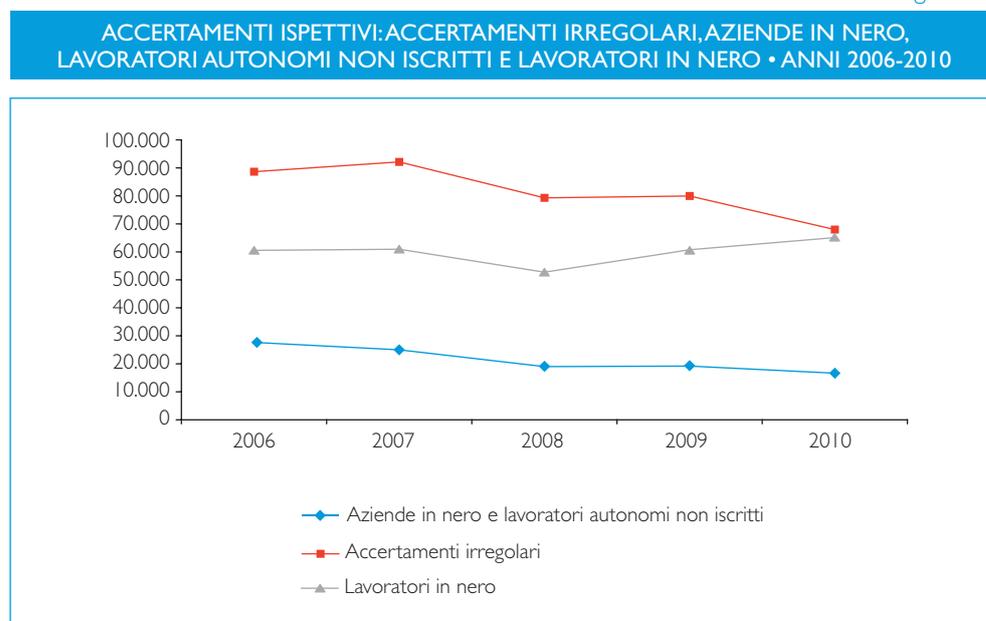
Nel corso del 2010 l'attività ispettiva ha consentito di:

- effettuare 88.123 accertamenti ispettivi superando l'obiettivo prefissato di 88.000 (gli accertamenti ispettivi nel quinquennio sono stati oltre 510.000);
- individuare 67.955 accertamenti irregolari pari al 77,1% del totale accertamenti effettuati (gli accertamenti che hanno dato esito positivo individuando una situazione di irregolarità nel quinquennio sono oltre 400.000);
- regolarizzare 77.636 lavoratori irregolari (+5,8% rispetto ai 73.164 del 2009); di questi 65.086 sono completamente in nero (+5,5% rispetto al 2009). Nell'ultimo triennio i lavoratori in nero emersi sono quasi 180.000;
- accertare contributi evasi per un ammontare di 669 milioni di euro (il valore cumulativo nell'ultimo quinquennio è di oltre 4 miliardi di euro⁶);
- annullare 86.004 rapporti di lavoro ritenuti "fittizi". Tale operazione ha consentito un risparmio per le casse dell'Istituto di ben 244 milioni di euro. I rapporti di lavoro annullati nel triennio sale a quasi 350.000 ed il risparmio per le casse dell'Istituto si attesta intorno al miliardo di euro.

6 - Senza considerare le sanzioni accessorie e gli importi risparmiati in seguito all'annullamento di rapporti di lavoro "fittizi".

La figura 6.1 mostra l'andamento dinamico nell'ultimo quinquennio delle imprese in nero e lavoratori autonomi non iscritti, degli accertamenti irregolari e dei lavoratori in nero regolarizzati.

Figura 6.1



Fonte: INPS

I risultati conseguiti dall'Istituto nell'ultimo anno nella lotta al sommerso hanno confermato la validità della strategia intrapresa che accanto all'attività di vigilanza "ordinaria" vede l'INPS come polo di riferimento per iniziative mirate di ampio respiro; iniziative che si rendono ancora più necessarie dopo l'accordo quinquennale sottoscritto recentemente con l'Agenzia delle Entrate a cui si aggiungono le azioni sinergiche concordate con la Direzione Generale per l'attività ispettiva del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

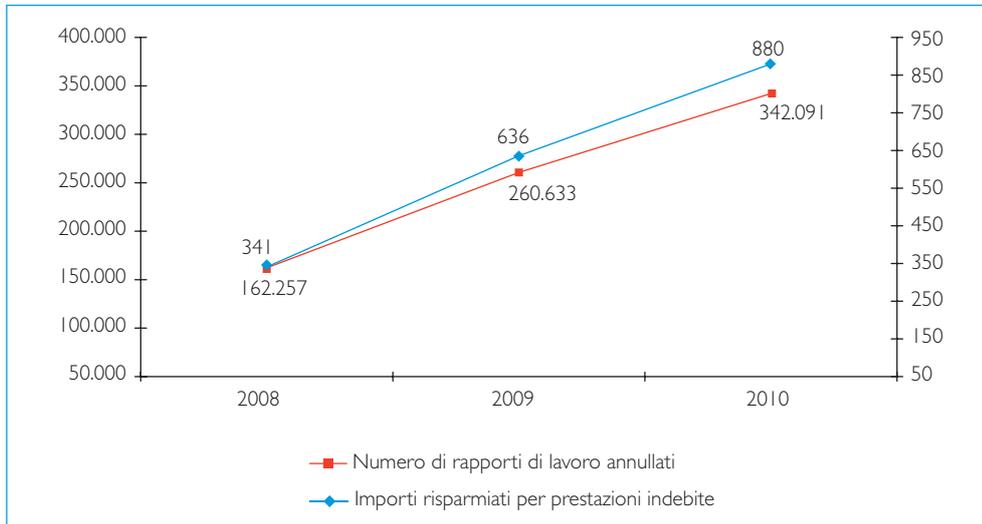
Nel settore dell'agricoltura l'azione ispettiva è stata particolarmente orientata al fenomeno dell'utilizzo di manodopera agricola stagionale. Si è pertanto predisposta una calendarizzazione nei vari ambiti geografici che tenga conto delle principali colture effettuate nei diversi periodi dell'anno.

L'attività ispettiva, inoltre, si è concentrata sul fenomeno del caporalato e delle truffe ai danni dell'Istituto realizzate mediante l'instaurazione di fittizi rapporti di lavoro, attività quest'ultima gestita prevalentemente dalle organizzazioni criminali. Infatti, nel settore agricolo si iscrivono negli elenchi persone che non lavoreranno ma che risultano "virtualmente" regolari, per cui otterranno le relative prestazioni - disoccupazione, malattia, assegni familiari etc. In questo modo ci sarà un doppio danno per l'INPS: si pagano prestazioni non dovute ai falsi regolari e contemporaneamente non si incassano i contributi evasi per lo sfruttamento dei lavoratori extracomunitari irregolari impiegati.

L'azione intrapresa nel 2010 ha consentito di annullare 81.548 rapporti di lavoro ritenuti "fittizi" nel settore agricolo. Il totale dei rapporti di lavoro "fittizi" scoperti nel triennio è di 342.091 con conseguente risparmio, per le casse dell'Istituto, di oltre 880 milioni di euro (Figura 6.2).

Figura 6.2

**NUMERO RAPPORTI DI LAVORO ANNULLATI IN AGRICOLTURA PERCHÉ “FITTIZI”
E IMPORTI RISPARMIATI IN MILIONI DI EURO • ANNI 2008-2010 (Valori cumulati)**



Fonte: INPS

Si deve inoltre sottolineare che l'INPS ha ritenuto di qualificare al meglio l'attività di vigilanza in agricoltura, impartendo precise disposizioni in materia, finalizzate ad una miglior gestione del contenzioso e ad una più razionale implementazione della posizione assicurativa dei lavoratori, mediante un costante aggiornamento degli elenchi nominativi annuali.

Nel settore dell'edilizia le ispezioni sono state finalizzate alla verifica delle condizioni generali di tutela del lavoro, nonché ad un oculato monitoraggio della cantieristica esistente che ha consentito un attento esame, oltreché del lavoro irregolare, anche dello stato di attuazione, in tale ambito, della disciplina in materia di salute e sicurezza.

L'ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO E VERIFICA AMMINISTRATIVA

Nel 2010, l'Istituto ha dato concreto impulso ad una nuova metodologia di gestione dei rapporti con i contribuenti, prevedendo la creazione di una funzione di accertamento e verifica a presidio della gestione dei flussi assicurativi e contributivi per integrare le fasi amministrative e le attività di vigilanza ispettiva.

L'individuazione di tale nuova modalità operativa ha reso necessario prevedere, nell'ambito di una più ampia revisione del sistema organizzativo, la creazione di un nuovo modello, in grado di sviluppare, anche grazie alla integrazione dei sistemi informativi con altre Pubbliche Amministrazioni, relazioni personalizzate con gli utenti, finalizzate a sistemare le anomalie, accertare un credito contributivo ovvero predisporre una attività ispettiva.

A supporto delle attività di verifica e tutoraggio viene utilizzato il Data Mining che, analizzando le performance aziendali nella loro interezza, consente di costruire degli indici di rischio di evasione e/o omissione contributiva collegati alla tipologia aziendale e con specifico riferimento alla realtà locale e ai settori produttivi.

Gli interventi di verifica e vigilanza amministrativa si articolano con le seguenti modalità:

Attività di tutoraggio per le grandi aziende e per le aziende agricole.

L'attività di tutoraggio prevede un contatto diretto con le aziende interessate, siano esse "virtuose" o "irregolari". Attraverso forme di "collaborazione" e di "affiancamento", si gestiscono tempestivamente eventuali situazioni di crisi aziendali e difficoltà momentanee e vengono ridotte al minimo le situazioni conflittuali tenendo conto delle specificità di ciascun settore produttivo, del ramo di attività e delle dinamiche locali.

L'attività di tutoraggio va intesa in senso lato, come una attività di counseling che tende ad orientare i comportamenti aziendali e promuovere atteggiamenti "virtuosi", attivando un controllo preventivo costante e personalizzato nei confronti della singola azienda. Per l'attività di tutoraggio sono state individuate a livello centrale 2.835 aziende e 2.750 aziende agricole che, nel corso del primo trimestre 2011 saranno sottoposte a verifica a cura delle strutture territoriali.

Attività di analisi delle liste di non congruità.

L'attività di accertamento individua singoli soggetti contribuenti attraverso elaborazioni centralizzate basate su specifici indici di rischio e per singolo settore economico e ramo di attività e con specifico riferimento alle realtà locali. Il soggetto così individuato viene convocato e sottoposto a verifica. L'iter procedimentale prevede:

- l'apertura di un procedimento amministrativo che contenga tutti gli elementi "non congrui" o "incoerenti" riferiti al target ricercato;
- la convocazione del contribuente, per verificare in modo congiunto le risultanze degli accertamenti, anche attraverso la produzione di apposita documentazione;
- l'instaurazione, se necessario, di un contraddittorio e conseguente tentativo di riduzione del contenzioso;
- la gestione del comportamento silente del soggetto contribuente attraverso la quantificazione del dovuto o la segnalazione alla vigilanza ispettiva per gli eventuali ulteriori accertamenti.

Nell'ambito delle liste citate rientrano le seguenti attività strutturate, di cui si riporta lo stato di avanzamento:

- l'operazione Pegaso, per il recupero della contribuzione virtuale dovuta dalle aziende edili in caso di domande per cassa integrazione guadagni respinte o parzialmente accolte e per la

sistemazione del conto assicurativo dei lavoratori interessati. Per l'effettivo riallineamento dei flussi contributivi e retributivi, si opera con le stesse modalità consenziali e di contatto con l'azienda già descritte.

- Il controllo dei flussi retributivi e contributivi trasmessi dalle aziende per individuare situazioni "anomale" da sottoporre a specifico controllo, al fine di effettuare il recupero della contribuzione non versata dalle aziende e sistemare il conto assicurativo della manodopera dipendente. L'attività di confronto dei flussi ha evidenziato squadrature per denuncia retributiva maggiore della denuncia contributiva per 62 milioni di euro di retribuzioni e assenza di denuncia contributiva a fronte della denuncia retributiva per 300 milioni di euro di retribuzioni.
- Il controllo delle principali prestazioni previdenziali, sgravi e riduzioni contributive poste a conguaglio dalle aziende nelle dichiarazioni mensili per verificarne la correttezza e la congruità. L'attività è stata avviata di recente con la verifica delle indennità di malattia ed è in corso di predisposizione la procedura per l'avvio del controllo sul conguaglio degli assegni familiari.

L'INPS E L'AGENZIA DELLE ENTRATE PER IL CONTRASTO ALL'EVASIONE CONTRIBUTIVA E FISCALE

Il cambio di rotta nella collaborazione tra Amministrazioni Pubbliche sullo scambio di dati risale al 2008 (D.L. n. 112/2008 e D.L. n. 78/2009). In virtù delle nuove disposizioni, il 12 dicembre 2008 l'Inps e l'Agenzia delle Entrate hanno sottoscritto il Patto contro l'evasione fiscale e contributiva. Un patto attraverso il quale i due Enti hanno dato il via alla realizzazione di un fronte unico contro l'evasione che ha portato alla realizzazione dell'operazione "Poseidone 1".

Nel 2010, per rendere sempre più stringente la lotta al sommerso, hanno preso il via le attività previste dal progetto antievasione "Poseidone 2", basato sull'incrocio dei dati presenti nell'archivio dell'INPS, delle dichiarazioni dei redditi inoltrate all'Agenzia delle Entrate e degli elenchi di Infocamere.

L'operazione, resa possibile anche dagli accordi di collaborazione siglati dai tre Enti per una strategia comune di lotta all'evasione, ha consentito di controllare la posizione contributiva dei liberi professionisti e dei soci di società non iscritti ad alcuna gestione previdenziale.

Con tale operazione si sono intercettate posizioni maggiormente a rischio di evasione grazie alla verifica amministrativa delle Partite IVA e delle aziende.

Infatti con la circolare INPS n. 23 del 16 febbraio 2010, rivolta agli strumenti di accertamento contributivo, nel corso del 2010 sono finiti sotto la lente dell'Istituto 150.000 liberi professionisti che hanno ricevuto una comunicazione dall'INPS che li informa dell'iscrizione d'ufficio nella gestione separata, un atto che rappresenta un primo passo nella verifica della loro posizione contributiva.

In tal modo con l'Operazione "Poseidone 2" è stata attivata la verifica su quei liberi professionisti, che, pur possedendo il requisito della abitualità e prevalenza dell'attività svolta, hanno dichiarato un reddito superiore a 5.000 euro negli anni 2004⁷, 2005 e 2006.

Il controllo è stato altresì diretto alla posizione di soci di società, soprattutto di società semplici, che hanno affermato, nella dichiarazione dei redditi, di svolgere abitualmente e in modo prevalente attività commerciale e che non risultano iscritti alla gestione separata (anche per loro recapito della lettera di iscrizione INPS).

7 - Il messaggio INPS n. 20085 del 30 luglio 2010 stabilisce che, nell'ambito dell'operazione Poseidone, verrà iscritto automaticamente alla gestione separata INPS chi per l'anno 2004 ha dichiarato redditi indicandoli nel quadro RE del modello Unico 2005 senza versare i contributi.

Gli iscritti alla gestione commercianti che dichiarano redditi da attività professionale (guide turistiche, interpreti, maestri di sci, ecc.) hanno l'obbligo d'iscrizione anche nel caso in cui l'attività è svolta con le caratteristiche dell'attività professionale. Restano esclusi coloro che hanno dichiarato redditi libero-professionale relativi ad attività con obbligo di versamento contributivo a una Cassa professionale.

L'operazione "Poseidone 2" per la verifica, mediante incrocio con la banca dati dell'Agenzia delle Entrate, della sussistenza dei requisiti previsti per l'iscrizione nella gestione previdenziale autonoma dei liberi professionisti e soci di società ha consentito di individuare:

OPERAZIONE "POSEIDONE 2" DEL 2010	
49.000	Liberi professionisti, i quali, pur avendo indicato sulla denuncia del singolo anno, per il periodo 2004-2007, il reddito da attività professionale, non risultino aver versato la contribuzione alla Gestione separata di cui alla legge 335/95.
27.500	Soci di società non iscritti nella gestione speciale per gli esercenti attività commerciali, per i quali, in base alla dichiarazione dei redditi relativi all'anno 2005, l'attività svolta nell'impresa risulta l'occupazione abituale e prevalente.

Fonte: INPS

Nel corso del 2010 la collaborazione tra l'INPS e l'Agenzia delle Entrate nell'attività di contrasto all'evasione contributiva e fiscale si è caratterizzata per una serie di accordi tra le sedi regionali dei due Enti. Infatti, attraverso una cabina di regia regionale, l'INPS e l'Agenzia delle Entrate hanno dato attuazione alla norma prevista dalla legge 102 del 3 agosto 2009, per l'individuazione e il controllo di un bacino di categorie di soggetti che presentano anomalie, con stretto riferimento alla loro capacità contributiva. L'attività di analisi e di intelligence si è avvalsa di specifici indicatori di coerenza previsti per gli studi di settore. Al fine di migliorare la performance professionale ed elevare qualità ed efficacia nello svolgimento dei propri compiti istituzionali è stata prevista un'attività formativa comune coordinata da un gruppo misto di studio.

Dalla base dati relativa agli studi, all'interno di una platea generale di circa 800mila soggetti per anno, sono stati selezionati tutti coloro che negli ultimi anni sono risultati incoerenti in relazione agli indicatori di produttività/rendimento/valore aggiunto per addetto.

Le Tavole 6.3 e 6.4 seguenti mostrano il riepilogo delle informazioni sulle operazioni Poseidone fino al 31 dicembre 2010.

I dati contenuti sono cumulativi, contengono, pertanto, anche le informazioni relative ad accertamenti inviati nel 2009.

Per i soci e per le ditte individuali si tratta di nuove iscrizioni; per i professionisti gli accertamenti possono aver riguardato soggetti già iscritti.

Tavola 6.3

OPERAZIONI POSEIDONE⁸ - RIEPILOGO PROFESSIONISTI (Dati cumulativi) 2009-2010
(Importi in euro)

ANNO DI COMPETENZA	ACCERTATO	
	Soggetti accertati*	Importi**
2004	11.051	65.631.183
2005	10.147	46.449.228
2006	5.118	131.472.610
2007	11.266	50.701.438
TOTALE	37.582	294.254.459

*Al netto degli annullamenti

**Comprensivi di sanzioni

Fonte: INPS

Le Tavole 6.3 e 6.4 mostrano un riepilogo delle operazioni Poseidone fino al 31 dicembre 2010. Con le operazioni Poseidone sono stati iscritti nella Gestione Separata 37.582 professionisti (ed accertati contributi evasi per 294 mln. di euro).

Sono stati iscritti, inoltre, nella Gestione Commercianti: 4.646 titolari di ditte individuali (ed accertati contributi evasi per 98 mln. di euro) 25.218 soci di società (ed accertati contributi evasi per 100 mln. di euro).

Tavola 6.4

OPERAZIONI POSEIDONE⁸ - RIEPILOGO COMMERCianti (Dati cumulativi) 2009-2010
(Importi in euro)

ANNO DI COMPETENZA	ACCERTATO	
	Soggetti accertati*	Importi**
Ditte individuali 2005-2009	4.646	97.970.920
Soci-soggetti individuali Anno 2005	25.218	100.000.000

*Al netto degli annullamenti

**Comprensivi di sanzioni

Fonte: INPS

⁸ - I dati contenuti sono cumulativi, pertanto contengono anche le informazioni relative ad accertamenti inviati nel 2009. Gli accertamenti a cui si fa riferimento sono stati inviati centralmente e non a seguito di attività ispettiva.

ACCORDO QUINQUENNALE INPS - AGENZIA DELLE ENTRATE

Il Presidente dell'INPS e il Direttore dell'Agenzia delle Entrate lo scorso 29 ottobre 2010 hanno sottoscritto un accordo bilaterale quinquennale che rinnova e rafforza l'alleanza tra i due Enti per il contrasto all'evasione fiscale e contributiva. Al centro del patto antievasione, la condivisione sistematica dei rispettivi archivi informatici e il potenziamento della rete dei controlli.

Con tale accordo, le parti hanno attivato un "più complessivo rapporto di scambio delle informazioni contenute nei rispettivi archivi" grazie alla cooperazione informatica. Entrambi gli Enti, per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, potranno accedere ai rispettivi archivi informatici, secondo le norme vigenti in tema di protezione dei dati personali. La convenzione disciplina i rapporti tra le Parti, con lo scopo di regolarne le modalità di accesso ai rispettivi dati. Oltre al Responsabile della convenzione, che ha il ruolo di gestire i rapporti e la comunicazione tra le Parti per la gestione della convenzione stessa, è stato nominato un Supervisore il cui compito è di individuare gli utilizzatori, le abilitazioni e i profili di accesso ai dati, nonché vigilare sulla corretta applicazione delle regole di sicurezza tecnico-organizzative previste dalla convenzione. È stato altresì nominato un Responsabile del coordinamento operativo e un Responsabile dello scambio dati. È stato creato anche il servizio Intranet per la trasmissione di dati, immagini, suoni e documenti tra le Parti e l'Accordo di Servizio che definisce le prestazioni del servizio e le modalità di erogazione/fruizione.

CONVENZIONE INPS-SIAE

L'INPS e la Siae hanno stipulato nel 2010 una nuova convenzione per dare vita ad un'azione integrata di vigilanza nella lotta al lavoro sommerso e all'evasione contributiva. La convenzione, che prevede una durata triennale, consentirà, attraverso le strutture della Siae, di operare controlli in orari e in giorni come quelli festivi, serali e notturni, nei quali normalmente è più difficile l'attività degli ispettori dell'INPS. Gli interventi sono stati orientati sulle aziende abitualmente visitate dagli ispettori Siae: esercizi commerciali, luoghi in cui si organizzano forme di spettacolo e di intrattenimento che impiegano lavoratori assicurati, o assicurabili, all'INPS.

I verbali delle ispezioni saranno trasmessi dalla Siae all'INPS direttamente per via telematica, il che consentirà di migliorare i risultati che, già nella prima esperienza, erano stati più che positivi.

IL RECUPERO CREDITI

L'INPS con la circolare n. 108/10 interviene in materia di riscossione dei crediti alla luce della manovra estiva (legge n. 122/10, art. 30) che ne modifica le modalità.

Il processo di gestione del recupero dei crediti contributivi denunciati o accertati d'ufficio, sarà attuato attraverso la notifica al contribuente di un avviso di addebito con natura di titolo esecutivo, associata alla previsione di nuove e più intense forme di cooperazione tra l'Istituto e gli Agenti di riscossione. Il nuovo sistema di riscossione entrerà in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2011 e interesserà le modalità di recupero di tutti i crediti accertati a partire dalla predetta data, anche di competenza di periodi antecedenti al 2011.

L'azione intrapresa dall'INPS nel campo delle riscossioni derivanti dal recupero crediti ha consentito di incassare nel 2010 circa 6,4 miliardi di euro (Tavola 6.5) in ulteriore crescita dell'11% rispetto al risultato già notevole del 2009 ed in crescita del 72% nell'ultimo quinquennio.

Tavola 6.5

RECUPERO CREDITI • ANNI 2009-2010 (milioni di euro)				
	2009	2010	VAR. 2010/2009	
			Assoluta	%
Recupero crediti diretti	3.232	3.464	232	7,2%
Recupero crediti concessionari	2.519	2.925	406	16,1%
TOTALE INCASSI	5.751	6.389	638	11,1%

Fonte: INPS

In particolare gli incassi diretti sono cresciuti di oltre il 7% rispetto al 2009 attestandosi a circa 3,5 miliardi di euro mentre gli incassi per il tramite dei concessionari sono aumentati del 16% rispetto al 2009 attestandosi a 2,9 miliardi di euro.

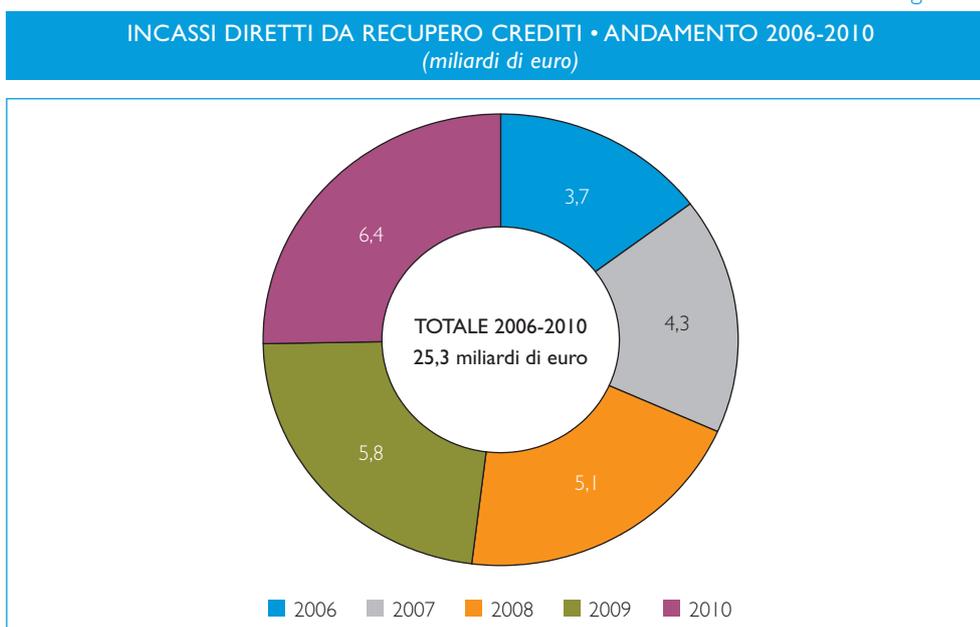
La Tavola 6.6 ci mostra l'andamento degli incassi da recupero crediti nell'ultimo quinquennio e la Figura successiva lo esprime graficamente.

Tavola 6.6

ANDAMENTO DEGLI INCASSI DA RECUPERO CREDITI • ANNI 2006-2010 (miliardi di euro)						
	2006	2007	2008	2009	2010	TOTALE
Recupero crediti	3,72	4,31	5,13	5,75	6,39	25,3

Fonte: INPS

Figura 6.3



Fonte: INPS

L'ATTIVITÀ DI AUDIT

L'attività della Direzione centrale Ispettorato, Audit e Sicurezza, costituita nel 2009, prosegue nella prevista evoluzione che la vuole operante non solo nella strettamente tipica funzione di misurazione e controllo delle performance dell'Istituto, ma anche in una più ampia azione d'iniziativa e supporto per le sempre più intense attività a tutela della legalità.

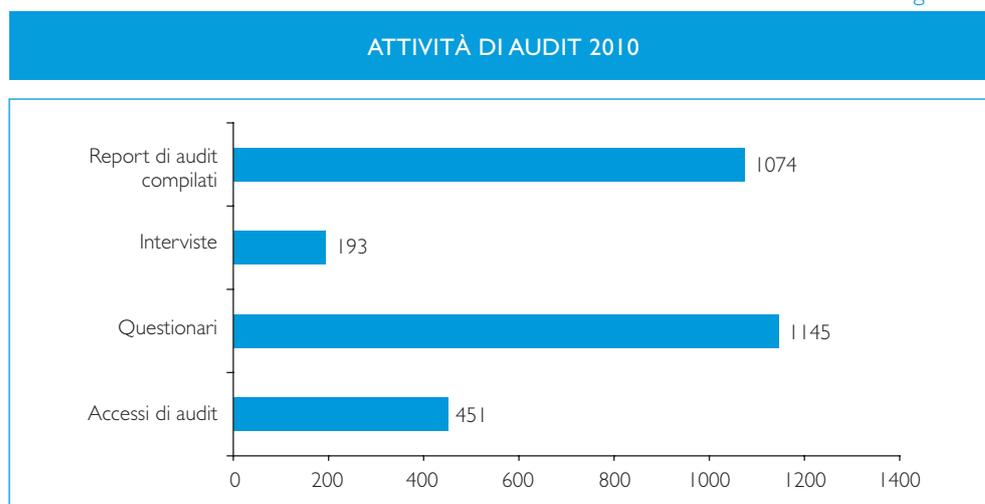
In tale visione strategica, che stimola la sinergia, il coordinamento e l'integrazione tra attività di vigilanza, verifica amministrativa ed audit, quest'ultima ha orientato la propria azione secondo le seguenti principali direttrici:

- controlli generali di regolarità amministrativa, volti alla verifica del rispetto del complesso normativo, regolamentare e procedurale da parte delle articolazioni operative sul territorio;
- implementazione del risk management;
- sviluppo di un sistema antifrode;
- azioni mirate nei confronti di fenomeni di particolare sensibilità;
- evoluzione delle metodologie e degli strumenti di audit, nonché della rete di funzionari di riferimento, anche sul piano formativo.

I più rilevanti obiettivi perseguiti nell'espletamento dell'attività di audit possono riassumersi nella prosecuzione dell'azione a tutela della gestione dei crediti nei confronti di aziende, artigiani e commercianti, estesa, alla luce dei risultati raggiunti, alla tutela dei crediti da prestazioni pensionistiche e da prestazioni a sostegno del reddito. Peculiari riscontri hanno inoltre fornito l'audit nei confronti delle prestazioni per assegni familiari e quello sulla gestione dei rimborsi dovuti dalle aziende per l'esecuzione di visite mediche di controllo.

Da un punto di vista numerico, nel corso del 2010 sono stati effettuati, a livello nazionale (Figura 6.4), 451 accessi di audit, con impiego di oltre 300 auditors e di 2539 giornate di lavoro, ed è stata svolta una consistente attività di controllo a distanza, attraverso 1.145 questionari e 193 interviste. I report di audit compilati ed inviati alle sedi ed alle competenti articolazioni centrali per gli adempimenti di conseguenza sono stati 1.074.

Figura 6.4



Fonte: INPS

Il sostegno al *risk management* si è articolato nell'aggiornamento ed integrazione del Manuale dei Rischi e dei Controlli sui processi operativi, strumento di supporto per gli operatori di sede, e nella predisposizione degli strumenti e del piano operativo per la ricognizione e l'individuazione dei controlli implementabili al fine di favorire la verifica sulla sussistenza delle garanzie di legittimità nell'erogazione delle prestazioni, attività che comporterà un rilevante impegno nell'arco dell'intero 2011.

Lo sviluppo di un sistema antifrode si basa sulla realizzazione di una memoria storica delle frodi accertate strutturata in modo da consentire ricerche rapide per materia ovvero su nominativi, ragioni sociali e su tutti i dati che possano essere di riferimento e di indirizzo nella predisposizione ed esecuzione di attività di vigilanza, ma anche nella erogazione di prestazioni. Deve inoltre essere resa possibile una analisi di *intelligence*, mirata, attraverso il confronto delle risultanze di più esperienze di servizio, a fare emergere elementi comuni idonei a rilanciare o ad avviare attività sul territorio, ovvero a meglio orientare accertamenti già in corso, generando così un circolo virtuoso in grado di potenziare l'azione di contrasto alle frodi.

Infine, sul piano dello sviluppo delle metodologie per il monitoraggio ed il miglioramento dei processi, sono proseguiti gli interventi con la tecnica "*lean six sigma*", nel corso del 2010 anche nella forma del "*follow up*", al fine di verificare l'effettività delle azioni svolte e delle raccomandazioni impartite precedentemente. Rimarchevoli i risultati sia in termini di miglioramento organizzativo con riduzione della tempistica delle lavorazioni, sia in termini di riduzione degli indebiti. È di pari passo proseguita l'attività per la certificazione di qualità delle sedi da parte di società a ciò abilitate.

APPROFONDIMENTO NORMATIVO

La produzione legislativa, le determinazioni del Presidente, le deliberazioni del C.I.V. e le circolari attuative in materia di attività di vigilanza e recupero crediti.

L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA

RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge n. n. 122 del 30-07-2010

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica. (G.U. n. 176 del 30-7-2010 - Suppl. ord. n. 174/L).

Legge n. 183 del 4-11-2010

Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro. (G.U. n. 262 del 9-11-2010 - Suppl. ord. n. 243/L).

Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 38 del 12-11-2010

Maxisanzione contro il lavoro sommerso - art. 4 della Legge n. 183/2010 c.d. "Collegato lavoro" - istruzioni operative al personale ispettivo.

DETERMINAZIONI COMMISSARIALI

Determinazione n. 64 dell'11-03-2010

Piano attività di vigilanza 2010.

DELIBERAZIONI CIV

Deliberazione n. 1 del 19-01-2010

Linee di intervento in tema di agricoltura ed in particolare in tema di vigilanza in agricoltura.

Deliberazione n. 7 del 18-05-2010

Funzione di accertamento e verifica amministrativa; piano attività di vigilanza 2010.

CIRCOLARI ATTUATIVE

Circolare n. 126 del 16-12-2009

Attività di vigilanza in agricoltura per il contrasto del fenomeno dei falsi rapporti di lavoro e del lavoro nero - linee di indirizzo e indicazioni operative.

Circolare n. 6 del 13-01-2010

Mancato rispetto di accordi e contratti collettivi nel settore edile: disciplina contributiva dei rapporti di lavoro a tempo parziale e attività di vigilanza nei confronti di aziende edili che utilizzano contratti di lavoro a tempo parziale.

Circolare n. 157 del 07-12-2010

Legge 4 novembre 2010, n. 183 (c.d. Collegato Lavoro) - Misure contro il lavoro sommerso, art. 4 comma 1, lett. a) e lett. c). Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 38 del 12 novembre 2010.

Fonte: Atti Ufficiali on-line INPS

IL RECUPERO CREDITI

RIFERIMENTI NORMATIVI

(Legge n. 33 del 09-04-2009)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi. (G.U. n. 85 del 11-4-2009 - Suppl. ord. n. 49/L).

(Decreto del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali 04-08-2009)

Modalità di applicazione, criteri e condizioni di accettazione da parte degli enti previdenziali degli accordi sui crediti contributivi. (G.U. n. 251 del 28-10-2009).

Legge n. 122 del 30-07-2010

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica. (G.U. n. 176 del 30-7-2010 - Suppl. ord. n. 174/L).

Legge n. 183 del 4-11-2010

Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro. (G.U. n. 262 del 9-11-2010 - Suppl. ord. n. 243/L).

DETERMINAZIONI COMMISSARIALI

(Determinazione n. 250 del 18-12-2009)

Rateazioni dei debiti contributivi - modifica della disciplina delle rateazioni contributive approvata dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 288 dell'11 aprile 1995.

Determinazione n. 106 del 07-05-2010

Rateazione dei debiti contributivi - modifica della disciplina delle rateazioni contributive approvata dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 288 dell'11 aprile 1995.

DETERMINAZIONI PRESIDENZIALI

Determinazione n. 45 del 01-07-2010

Abbuono piccoli crediti contributivi e piccoli crediti derivanti da indebite prestazioni.

CIRCOLARI ATTUATIVE

(Circolare n. 67 del 30-04-2009)

Legge 9 aprile 2009, n. 33, articolo 7 quater, comma 6: affidamento agli Agenti della Riscossione della prosecuzione dei procedimenti esecutivi relativi ai crediti in gestione presso gli Uffici Legali dell'Istituto, già oggetto di procedimenti civili di cognizione ordinaria e di esecuzione.

Circolare n. 19 del 15-02-2010

Accentramento della riscossione delle entrate contributive tramite mod. F24 - riscossione diretta delle quote associative da parte degli Enti bilaterali. Rilevazione contabile. Variazioni al piano dei conti.

Circolare n. 38 del 15-03-2010

Decreto Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali 4 agosto 2009. Art. 32,

commi 5 e 6 del decreto-legge n. 185/2008, convertito, con modificazioni, nella legge n. 2/2009. Estensione della transazione fiscale di cui all'art. 182-ter della Legge fallimentare ai crediti contributivi. Modalità di applicazione, criteri e condizioni di accettazione degli accordi sui crediti contributivi.

Circolare n. 84 del 01-07-2010

Regolamento (CE) n. 883 del 29 aprile 2004, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 200 del 7 giugno 2004, come modificato dal regolamento (CE) n. 988 del 16 settembre 2009 e regolamento di applicazione (CE) n. 987 del 16 settembre 2009, pubblicati sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 284 del 30 ottobre 2009, relativi al coordinamento dei sistemi nazionali di sicurezza sociale - disposizioni in materia di recupero di prestazioni indebitamente erogate e di contributi ed in materia di diritti delle istituzioni degli Stati membri nei confronti di terzi responsabili.

Circolare n. 106 del 03-08-2010

Determinazione n. 250 del 18 dicembre 2009 e n. 106 del 7 maggio 2010. Modifiche della disciplina delle rateazioni dei crediti in fase amministrativa e iscritti a ruolo.

Circolare n. 108 del 09-08-2010

Decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Circolare n. 128 del 01-10-2010

Misura degli interessi di mora per ritardato pagamento delle somme iscritte a ruolo.

Circolare n. 148 del 24-11-2010

Circolare 106 del 3 agosto 2010 - modifiche della disciplina delle rateazioni dei crediti in fase amministrativa. Chiarimenti. Riflessi ai fini dell'obbligo di denuncia all'Autorità giudiziaria, ai sensi dell'art. 2, della legge 11 novembre 1983, n. 638 e del rilascio del DURC.

Circolare n. 168 del 30-12-2010

Art. 30 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Circolare n. 04 del 13-01-2011

Art. 30 del Decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122. Rateazioni in fase amministrativa.

Fonte: Atti Ufficiali on-line INPS



